



Il non si vede

Le Miande Cacère, un riparo sotto roccia attrezzato con legname e pietre a secco su due piani, furono ribattezzate dai partigiani Non si vede perché perfettamente mimetizzate nel dirupato versante sud del Monte Rognoso. Il luogo venne in particolare utilizzato come rifugio da una ventina di uomini della 17^a brigata Garibaldi "Felice Cima" nei giorni immediatamente seguenti il rastrellamento nazi-fascista del 2 luglio 1944.

Il violentissimo attacco aveva causato ben 32 vittime tra i partigiani e disperso l'intera formazione. Fu in questo contesto d'emergenza e per sottrarsi ad ulteriori aggressioni nemiche che due comandanti di distaccamento, Mario Castagno e Amedeo Tonani Deo, decisero di spostarsi con i propri uomini verso le sorgenti del torrente Messa.

Il gruppo di Castagno si nascose sul versante orografico destro, in un luogo soprannominato Non si trova per la sua inaccessibilità. Tonani salì invece al Non si vede con i suoi uomini, gran parte dei quali originaria del Cremonese. Il rifornimento alimentare fu garantito da Luigi Boggio Gino, buon camminatore e conoscitore della zona, che ogni due giorni prelevava patate e castagne secche dai depositi a monte di Valdellatorre e con due muli le portava ai partigiani.

"Erano giorni difficili perché, malgrado gli sforzi per la ripresa, si viveva ancora sotto lo stress del 2 luglio. [...] Non avevamo notizie di sorta; vivevamo lontani e isolati dal mondo. [...] Molti facevano fatica a tornare alla normalità. Io dormivo pochissimo. Al mattino presto, appena spuntava l'alba, ero già fuori per guardare, scrutare, sentire, mentre il fuoco scaldava poco latte diluito che avrei poi distribuito alla sveglia."
 Enrico Fogliazza *Kiro, Deo e i cento cremonesi in Val di Susa.*



IL SENTIERO DEL "NON SI VEDE"

scese alle Muande Concessa - sempre nel tratto iniziale del corso del Messa - e quindi si trasferì nella foresteria del santuario di Madonna della Bassa, tra Valdellatorre e Mompellato.

Il Non si vede ebbe poi un ruolo di base logistica come magazzino di armi, viveri e materiali e fu per questo presi-

diato dai partigiani. A fine luglio, quando buona parte dei partigiani sbandati dal rastrellamento era rientrata in zona, la brigata poté infine essere riorganizzata.

Dal Non si trova, Castagno condusse i suoi uomini al Castello di Mompellato, mentre il gruppo di Tonani dapprima

La testimonianza di Mauro Ambrosio Bil rievoca così il turno di vigilanza: "Una roccia detta Non si vede, dentro una caverna; e come giaciglio foglie di faggio e tanti pidocchi per farci compagnia".

IL SENTIERO DEL "NON SI VEDE"

